

# battaglie sociali



06

Famiglia oggi:  
relazioni e leggi

16

Je suis Liberté:  
quali confini per  
la libertà d'informazione?

18

Il Report sui redditi  
del Patronato

€ 2,00 | Poste Italiane S.p.A. | Spedizione in abbonamento postale | D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Brescia



da Little Miss Sunshine, di J. Dayton

**famiglia**  
**FAMILIAE**

Il mensile delle Acli bresciane  
n° 1 - gennaio/febbraio 2015 | Anno 55° - n° 491



# La città invisibile

PICCOLO CORSO DI FILOSOFIA ECONOMICA

07  
MARZO  
2015

INDIVIDUO E COMUNITÀ

Elinor Ostrom

BEATRICE MARELLI

PhD in Sociologia Economica, si occupa di Risorse Comuni come Assegnista di Ricerca presso l'Università degli Studi di Torino

21  
MARZO  
2015

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Joseph Schumpeter

NADIA BUSATO

Coordinatrice TdL Smart City Comune di Brescia, Giornalista, Esperta di Comunicazione

28  
MARZO  
2015

STATO E MERCATO

John Keynes

TERENZIO MACCABELLI

Docente di Storia del Pensiero Economico Università degli Studi di Brescia

11  
APRILE  
2015

EQUITÀ E DISUGUAGLIANZA

Thomas Piketty

SERGIO ALBERTINI

Docente di Organizzazione Aziendale Università degli Studi di Brescia

18  
APRILE  
2015

BENESSERE E RICCHEZZA

Adam Smith

MARCO TRENTINI

Dirigente Unità di Staff Statistica Comune di Brescia

L'economia non è una cosa in sé; è lo studio di un aspetto della vita dell'uomo in società.

L'economista di domani (e talvolta dei giorni nostri) sarà certamente a conoscenza di ciò su cui fondare i suoi consigli economici; ma se, a causa di una crescente specializzazione, il suo sapere economico resta divorziato da ogni retroterra di filosofia sociale, egli rischia veramente di diventare un venditore di fumo, dotato di ingegnosi stratagemmi per uscire dalle varie difficoltà ma incapace di tenere il contatto con quelle virtù fondamentali su cui si fonda una società sana.

La moderna scienza economica va soggetta ad un rischio reale di machiavellismo: la trattazione dei problemi sociali come mere questioni tecniche e non come un aspetto della generale ricerca della Buona Vita.

(J. Hicks)

**DOVE** Sede provinciale delle Acli, in via Corsica 165 a Brescia.

**QUANTO** Il corso ha un costo di € 50 (45 per i soci Acli).

**ENTRO QUANDO** Iscrizioni entro il 4 marzo 2015 sul sito [www.aclibresciane.it](http://www.aclibresciane.it) (si può pagare anche con bonifico, specificando nome, cognome e "iscrizione corso di filosofia". Il codice IBAN è IT 4000350011245000000014535)

**INFO** Tel. 030 22 94 012  
mail: [roberto.toninelli@aclibresciane.it](mailto:roberto.toninelli@aclibresciane.it)  
[www.aclibresciane.it](http://www.aclibresciane.it)



## #éditorial

### Pochi pensieri e alcune parole (stavolta in francese, per solidarietà verso le vittime)

**#JeSuisCharlie.** Anche a Brescia, in piazza Loggia, si è svolta una manifestazione in contemporanea a quella parigina. Un migliaio di persone hanno firmato (rigorosamente con la matita) la testimonianza della propria presenza contro ogni violenza. Figuriamoci una strage. Presenti in piazza anche le comunità musulmane bresciane, con cartelli che dichiaravano che l'Islam è pace. Molto bene. Tutto vero. Solo due riflessioni. La prima è per il disgusto e la rabbia che proviamo ogni volta che vediamo usare il nome di Dio per compiere delle stragi (come accade ora in Nigeria o come accadeva ieri nella ex Jugoslavia con Milosevic). La seconda è che vorremmo chiedere alle comunità musulmane di fare qualche passo in più per aiutarci a costruire la democrazia di tutti. Il treno dei diritti viaggia più speditamente sul binario dei doveri sociali, della partecipazione civica, magari in alcuni momenti importanti per la comunità cittadina: il 25 aprile, il primo e il 28 maggio, il 2 giugno, anche se non è solo una questione di presenze simboliche... Ci sarà anche da approfondire il rapporto tra fedeli e libertà, il punto di intersezione tra spiritualità, spiritosaggini e libertà. Ma per ora non ne parliamo.

**Famille, in italiano... soltanto famiglia.** A proposito della laica Francia: là ci fa da modello il regime di protezione sociale legato alle prestazioni familiari. Là famille è sostenuta e valorizzata. Nella cattolica Italia, invece, ogni famiglia se la sfanga come può. Fa crescere i figli, cerca di dare un'istruzione, un'educazione, un mantenimento cavandosela alla meno peggio. In compenso siamo bravissimi a dibattere sull'identità della famiglia, delle unioni di fatto, delle coppie gay. Ecco la vera ossessione di questi anni, l'identità. La ricerca dell'identità tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Intanto le relazioni tra gli uomini e le donne vanno avanti (e non sempre in meglio: ma a chi importa? Non ci sono i servizi sociali per queste cose? Non bastano gli psicologi?). Mentre cerchiamo affannosamente di ribadire o rinnovare o stravolgere un'identità, non sarebbe intanto utile dare qualche sostegno morale e materiale a chi si è assunto delle responsabilità verso gli altri? Insomma, un po' di francese non guasterebbe.

**Piketty, Le capital au XXIe siècle.** Ecco un altro pezzo di Francia che guida un altro pensiero compiuto, questa volta economico. Si tratta dell'intellettuale più alla moda in questo momento, Thomas Piketty. Questo giovane docente nato a Clichy mette in discussione il pensiero unico occidentale, secondo il quale a un maggiore sviluppo economico si accompagnerebbe una maggiore uguaglianza. Come a dire, quando il livello del mare cresce, cresce per tutti e dunque – traslando – se aumenta la ricchezza complessiva, dovrebbe aumentare anche quella di ciascuno di noi. Ma non è così. Se non bastassero i dati di Piketty, sulle disuguaglianze, ecco quelli di Oxfam. Il libro dimostra che, nei paesi sviluppati, il rapporto tra capitale e reddito è come una curva a forma di U e oggi siamo in un punto recessivo

... #éditorial

che ci colloca allo stesso livello del periodo della *Belle Époque*, quella del *can-can*... Decisivo, ci spiega Piketty, è lo stock del patrimonio familiare (Piketty non si spende in merito alla definizione di famiglia... almeno lui: peraltro se il matrimonio ha identità incerte, il patrimonio no di certo...).

**Allons enfants: la Patria di Mattarella.**

Infine una battuta sul nuovo Presidente della Repubblica. La sua elezione ha scatenato un senso di patriottica appartenenza che ci piace e rasserenano. Se l'Italia è quella dei galantuomini come Sergio Mattarella; se l'Italia è quella che sa reagire con la politica all'attacco (perfino familiare!) compiuto verso la legalità; se l'Italia è quella delle parole misurate e sobrie di chi fa politica senza mettere al primo posto la ricerca del consenso elettorale, allora W la Patria e W il Presidente! Si tratta anche di un presidente "politico", non della solita personalità della società civile "prestata" alla politica (dopo il fallimento di Monti, avremo smesso di usare la società civile a scopi politici?). Un passo avanti verso la riabilitazione della politica. Ovviamente nella speranza che la politica riabiliti veramente.

## QUANDO SI DICE: UN NUMERO COMPLESSO

Complessità è una di quelle categorie che ci aiutano a comprendere il mondo, ma non è a sua volta facilmente decifrabile; inoltre, troppo spesso si è tentati da fascino della semplificazione indiscriminata.

Ci aiuta, allora, vedere la complessità coniugata negli argomenti trattati dalla rivista che state sfogliando: parlando di famiglia, è semplice considerarla unione, intimità, reciproco amore e protezione dei componenti; è complesso valutare separazioni, unioni di fatto, diversità di riti religiosi o giuridici.

Oppure, si potrebbe vederla attraverso la lente dell'attualità: è fin troppo semplice arrendersi a quello che viene venduto per scontro di popoli e civiltà; complesso invece è sentire il figlio del terrorista dire "io non sono mio padre", e sua madre "sono stanca di odiare".

Allora la complessità sembra sottendere, e suggerire, un pluralismo di pari.

O ancora, semplice rassegnarsi alla corruzione o al prevalere degli interessi individuali in politica; ma a essa fa da contraltare una piccola politica virtuosa, per esempio negli sforzi del nostro Patronato per sostenere e coadiuvare i cittadini alla fiscalità. Allora uno sguardo complesso lascia filtrare la speranza.

E ancora, il nuovo Presidente della Repubblica, carica quanto mai complessa oggi; una giovane giornalista bresciana che cerca di esercitare la professione all'insegna di un'etica, la bellezza interpretata da una ballerina impossibile, l'arte per ricordarci a cosa possiamo aspirare.

Per tutte queste ragioni si dovrebbe sempre diffidare di chi spaccia soluzioni semplici per problemi complessi: come minimo, da quelle soluzioni qualcuno è destinato a essere tagliato fuori.

spoiler

# Indic'è

6

Filo Rosso  
**FAMILIA, AE**  
di Angelo Onger, Fabio Scozzesi, Pieranna Buizza

10

Bel Paese  
**MATTARELLA PRESIDENTE**  
di Pierangelo Milesi  
**NEL SILENZIO DEL MONDO**  
di Flavia Bolis

14

Chiave a Stella  
**LAVORARE CON LE PAROLE**  
di Pierluigi Labolani

16

Filo Soffiato  
**JE SUIS LIBERTÉ**  
di Stefania Romano

21

On tè road  
**IO, FIGLIO DI UN TERRORISTA**  
a cura di Marco Stizioli

22

Cooltura  
**NUTRIRE IL PIANETA**  
di Filippo Geri

25

Annales  
**GIACINTO TREDICI**  
di Salvatore Del Vecchio

10

Chiaroscuri  
di Maurilio Lovatti

13

Pungitopo  
di Arsenio Entrada

17

La Comune  
di Erri Diva

18

Stazione  
di Stefania Romano, Vera Lomazzi,  
Rita Tagassini, Daniela Del Cielo

24

Librarti  
di Chiara Coò e  
Cinzia Zanetti

26

Daf  
a cura di Caf, Patronato  
e Lega Consumatori

28

Ami  
a cura di  
Fap, Circoli, Cta

# Chi siamo

**DIRETTORE RESPONSABILE** Adalberto Migliorati **PRESIDENTE ACLI BRESCIANE** Roberto Rossini

**OPERAI DEL PENSIERO** Giacomo Bailetti, Flavia Bolis, Pieranna Buizza, Daniela Del Cielo, Salvatore Del Vecchio, Arsenio Entrada, Pierluigi Labolani, Vera Lomazzi, Maurilio Lovatti, Giacomo Mantelli, Pierangelo Milesi, Angelo Onger, Luciano Pendoli, Valentina Rivetti, Stefania Romano, Roberto Rossini, Fabio Scozzesi, Marco Stizioli, Roberto Toninelli

**COLLABORATORI** Massimo Calestani, Chiara Cò, Michele Dell'Aglio, Filippo Geri, Rita Tagassini, Cinzia Zanetti

**DIREZIONE** Via Corsica, 165 | Tel. 030.2294012 | Fax 030.2294025 | [www.aclibresciane.it](http://www.aclibresciane.it)

**REDAZIONE E GRAFICA** valentinariivetti@gmail.com **STAMPA** Tipografia Lumini  
Numero chiuso in redazione il 2 marzo 2015

## FAMILIA, AE pater, mater, filius, filia: et LEX?

*Parlando di famiglia colpisce la scena dal film Una storia vera di David Lynch, in cui l'anziano protagonista convince una giovane fuggita di casa a tornare sui propri passi, spiegandole che la famiglia è l'unione forte che impedisce al singolo di spezzarsi.*

*L'immagine è potente, ma dietro l'immagine e la parola "famiglia" stanno sempre più varie situazioni che qui si vuol solo provare a prendere in considerazione.*

*A Brescia, come nel resto del Paese, il dibattito è più che mai vivo.*



## MANUALE D'AMORE la famiglia e la Chiesa: storia di un rapporto complicato

ANGELO ONGER

Chi all'epoca del '68 aveva un numero di anni sufficienti per rendersi conto di quello che succedeva, ha potuto seguire l'evoluzione della cultura diffusa nel Paese che ha accompagnato i radicali cambiamenti che si sono registrati nei decenni successivi. In particolare ha potuto osservare lo **smottamento di tradizioni secolari** in settori vitali della società. Per non parlare dell'universo mondo, l'istituto familiare fondato sul matrimonio religioso

sono manifestate **scelte non ortodosse**, secondo il modello cattolico, riguardo al controllo delle nascite, all'aborto, alle convivenze, alla fecondazione artificiale, alle unioni di fatto, alle coppie omosessuali. La situazione di crisi odierna non si è determinata dall'oggi al domani, all'improvviso: è maturata giorno per giorno nell'arco di alcuni decenni. Non è qui il luogo per un'analisi approfondita delle cause che hanno generato il cambiamento. Il mio in-

lo che è stato fatto non ha ottenuto i risultati auspicabili. La Chiesa, il popolo di Dio, non ha saputo sin qui dare risposte adeguate alle provocazioni scaturite dai cambiamenti.

Non è che siano mancate analisi puntuali sugli aspetti della crisi. Valgono per tutto quanto è stato detto e scritto, le parole dell'ultimo **Sinodo sulla famiglia**, nella sua prima tappa dell'ottobre 2014. Ma all'assemblea hanno partecipato circa 300 persone; tra queste c'era solo una

### Piaccia o no: oggi non si può più parlare di famiglia al singolare, è più corretto parlare di famiglia al plurale

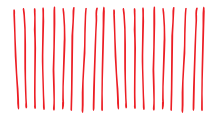
e sulle regole del modello cattolico è stato affiancato da numerosi altri modelli. Per cui, piaccia o no, oggi non si può più parlare di famiglia al singolare, perché è più corretto parlare di **famiglie al plurale**.

Senza entrare in valutazioni di merito, si deve prendere atto che a partire dall'approvazione della legge sul divorzio (1 dicembre 1970), si

tento è di richiamare l'attenzione su un interrogativo: nel frattempo che **cosa hanno fatto** e stanno facendo i cattolici per difendere il modello cristiano del matrimonio e della famiglia? Dato che la situazione, dal punto di vista cattolico, ha subito un continuo peggioramento e la frana non si è ancora arrestata, la risposta inevitabile è che di sicuro tutto quel-

piccola rappresentanza di **14 coppie di sposi**, una tra gli esperti e 13 tra gli uditori. I numeri non sono un segno esaltante per una Chiesa popolo di Dio. E soprattutto i laici hanno potuto **solo ascoltare**. A due coniugi australiani sposati da più di 50 anni, Ron e Mavis Pirola, co-direttori del Consiglio cattolico d'Australia per il matrimonio e la famiglia è stato





Marc Chagall, *Birthday* (1915)



concesso di portare la loro testimonianza in aula. Hanno detto fra l'altro: "La fede in Gesù è stata importante per noi. Siamo sempre andati a Messa insieme e abbiamo guardato alla Chiesa come a una guida. Di tanto in tanto abbiamo preso in mano i documenti della Chiesa, ma ci è sembrato venissero **da un altro pianeta** per il loro linguaggio difficile e così poco vicino alla nostra esperienza personale". Questo significa che la comunicazione dentro la Chiesa e dalla Chiesa verso le famiglie è quantomeno difficoltosa, se non inesistente, nella maggioranza dei casi.

Ma il peccato originale della Chiesa italiana è un altro. Lo ha descritto **padre Raniero Cantalamessa** in un suo intervento all'incontro mondiale della famiglie a Città del Messico (2009): "Ho affermato – e ne sono convinto – che i primi cristiani, soprattutto nei primi tre secoli, sono riusciti a **cambiare le leggi dello Stato** con il loro comportamento. Oggi non possiamo pretendere di fare l'opposto, ovvero cambiare il comportamento attraverso le leggi dello Stato. Come cittadini dobbiamo fare tutto il possibile perché lo Stato adotti leggi buone, positive, che non siano contrarie alla vita, ma questo non è sufficiente. Non è sufficiente perché in una società pluralistica come quella di oggi, i cristiani di certi Paesi rappresentano già una minoranza e pertanto ci troviamo più vicini

a una situazione simile a quella dei **primi secoli**, piuttosto che a quella del Medioevo, in cui i cristiani non erano difesi dallo Stato, ma dalla loro vita e dalla loro testimonianza". Questa è la vera sfida che abbiamo davanti come cristiani. Per questo non mi piace sentire parlare di principi non negoziabili (termine fra l'altro dal sapore commerciale) perché la testimonianza vissuta vale mille volte di più di qualche divieto o di qualche beneficio politico (oltretutto **i piaceri dei politici** hanno sempre un costo, soprattutto quelli degli atei devoti). La sfida riguarda le coscienze e non le leggi.

Nel 2005 qualcuno ha pensato di vincere la battaglia sulla **fecondazione artificiale** con un'operazione politica, favorendo la mancanza del *quorum* in un referendum che voleva allargare le maglie della legge. A distanza di dieci anni si sa che i comportamenti non sono cambiati di una virgola e nell'aprile dello scorso anno la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della norma della legge 40 che **vieta il ricorso a un donatore esterno di ovuli o spermatozoi** nei casi di infertilità assoluta, introducendo quell'allargamento che si voleva evitare. Se si formano le coscienze, non c'è legge né governo che tenga. Se non c'è coscienza, tutto è permesso.

E non bastano conferenze, convegni, documenti e quant'altro. L'educazione all'amore, alla sessualità, alla convivenza matrimoniale, alla procreazione non

solo presuppongono un percorso ben più impegnativo di qualche lezione estemporanea, ma richiedono un'educazione che deve iniziare con i fanciulli e con i ragazzi. Inoltre si tratta di elaborare **modelli di vita** che riguardano tutta la comunità e che dovrebbero essere al centro anche della predicazione. Quando mai si parla dai pulpiti di questi problemi se non per qualche lamentazione sui costumi corrotti? Nell'impegno magisteriale delle nostre comunità, vescovi compresi, **il tema della sessualità resta tabù.**

La via delle coscienze permette di mostrare la bellezza della vita, la bellezza di fare famiglia in un certo modo, di elaborare modelli di vita alternativi al sistema che coltiva l'idolatria del denaro, che condiziona spesso subdolamente le scelte, piccole e grandi, di ogni giorno. Permette di affrontare il tema della sessualità nel contesto di una attenta educazione all'amore. Permette di esaltare la bellezza della vita consacrata non come **castrazione o rifugio** per frustrati in cerca della santità personale, ma come dono al quale corrispondere, destinato all'unificazione della persona nell'amore a Dio e ai fratelli. In un contesto vocazionale che fa riferimento al **battesimo** piuttosto che ai ministeri. Quando riuscissimo a dare testimonianza di tutto questo, anche i valori verrebbero illuminati da una prospettiva esistenziale e non moralistica.

Alla vigilia della elezione del nuovo presidente della Repubblica, un politico ha detto: "Mattarella no, perché ci ritroveremo al Quirinale uno peggiore di **Scalfaro**" (cito a memoria ma il senso è quello). Si tratta di due cattolici diversi, catalogati uno a destra e uno a sinistra (per quel che vale ancora la distinzione), che hanno avuto e hanno in comune onestà e coerenza di vita, lealtà, nel segno cristiano. Perciò piacciono più agli **atei veri** che agli atei devoti. Il regno non ha bisogno di partiti o di politici amici, ma di testimoni. E non ha bisogno di vincere le elezioni o di far fallire i referendum, ma di diffondere il contagio della vera fede.

## OIBÒ, SENZA AVVERSARI ORA CHE FÒ?

### A proposito del registro delle coppie di fatto

FABIO SCOZZESI  
PRESIDENTE LEGA CONSUMATORI BRESCIA

Il Forum delle Associazioni Familiari di Brescia il 18 novembre 2014 – non senza fortissimi dissensi al suo interno (a causa della mancata discussione e delle modalità di gestione) – aveva deliberato di presentare una lettera al **Sindaco di Brescia**, con una serie di (mal argomentate) richieste: per esempio di non procedere all'istituzione del **registro delle coppie di fatto**, di rivedere la precedente delibera di giunta per l'adesione alla rete **READY** (acronimo di "Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere"), per esprimere **contrarietà al tema del gender** (c'era bisogno di dirlo al sindaco? Non era chiaro?). Il Forum si è "spaccato" e addirittura si è chiesto il voto a maggioranza (manco fosse il Parlamento...).

A sostegno di questa iniziativa il Forum aveva organizzato in grande fretta una **forzosa raccolta di firme** in tutta la provincia (ma la lettera era rivolta solo a un sindaco: quello di Brescia. Vi viene qualche strano pensiero?). L'incontro con il sindaco Del Bono effettivamente c'è stato. Ma non la consegna delle firme raccolte (e come mai?). Nell'incontro si è condiviso che il tema della famiglia è importante... Bene: ma non lo sapevamo anche prima?

La buona notizia invece riguarda la pubblicazione, il 15 gennaio, di un documento, articolato in **17 punti**, con approfondite riflessioni sui temi delle relazioni affettive e sul ruolo dell'istituto matrimoniale nella società. Il documento porta **la firma di 25 laici bresciani**, di appartenenza politica trasversale (parlamentari, deputati, consiglieri provinciali e regionali, assessori e consiglieri comunali, docenti universitari, sindacalisti, rappresentanti di associazioni del terzo settore, avvocati dello stato), tutti accomunati da un **sentire religioso cristiano**. Il documento affronta **in modo non superficiale e laico** i temi che la società moderna si trova ad affrontare rispetto alla definizione di famiglia e delle implicazioni derivanti da forme di convivenza diverse da quella matrimoniale (uomo/donna, uomo/uomo, donna/donna) giudicandone "inaccettabile l'automatismo del riconoscimento giuridico" e dichiarando che **"il matrimonio riveste un ruolo fondamentale** dal punto di vista umano e nella comunità civile". Tutto questo in linea con i principi sostenuti dalle associazioni bresciane componenti del Forum. E allora il mio personale, e già dichiarato, rammarico sta nel fatto che queste articolate riflessioni **dovevano sortire dal Forum**, dopo un'unitaria e approfondita elaborazione e non attendere un documento da parte della



Marc Chagall, *The Bridal Pair with The Eiffel Tower* (1939)



cosiddetta società civile. Non è forse il caso che anche il Forum valuti l'opportunità di un giudizio, spero positivo, a sostegno del documento dei 17 punti? Pur a denti stretti, qualche dichiarazione in tal senso è già arrivata. Personalmente auspico un **ri-orientamento** del Forum su temi riguardanti la famiglia, la sua sofferenza nella attuale crisi economica e su azioni concrete di contrasto alla continua decrescita del welfare.

## diritto DI FAMIGLIA

Recentemente si è acceso il dibattito su cosa sia "famiglia" e cosa debba essere inteso come tale. La realtà è infatti molto più complessa della definizione giuridica che include nella famiglia un uomo e una donna uniti in matrimonio e la eventuale prole. Basti pensare che l'Istat individua ben 41 tipologie di famiglie che vanno dal single alle famiglie allargate (che includono 2 nuclei familiari – genitori separati e risposati), passando per le famiglie di fatto etero o omosessuali.

La legislazione nazionale disciplina la famiglia sotto ogni aspetto: conclusione e scioglimento del vincolo, effetti giuridici e patrimoniali, diritti e doveri dei coniugi verso discendenti e ascendenti. Di contro la legislazione non entra nella disciplina della vita della cosiddetta famiglia di fatto, se non per singoli aspetti. La convivenza è tutt'ora priva di una regolamentazione precisa e generale: le famiglie di fatto restano in una zona grigia del diritto e, in assenza di un intervento legislativo, sono i giudici che, a fronte di una crescente domanda di tutela di fronte a situazioni di conflitto, si trovano a "creare diritto". Ciò significa che i giudici, chiamati a decidere casi concreti per i quali mancano norme direttamente applicabili, decidono in base ai principi generali del diritto, in base alle norme costituzionali e applicando per analogia le leggi previste per la famiglia. La maggior parte dei diritti o doveri oggi riconosciuti alle coppie di fatto sono di origine giurisprudenziale. Oggi è pacificamente riconosciuto il diritto del convivente *more uxorio* al risarcimento del danno in caso di morte del partner (incidente), oppure il diritto di subentro del convivente superstite nel contratto di locazione sottoscritto dal convivente deceduto. O ancora le norme che hanno esteso diritti al convivente *more uxorio* in materia sanitaria (informazione, procreazione assistita).

Nell'ultimo periodo è sempre più forte la richiesta delle famiglie di fatto di avere un quadro giuridico chiaro e completo, disciplinante i loro diritti e obblighi, così come si assiste alla richiesta di istituzione di registri delle coppie di fatto presso i comuni. Tuttavia se è doveroso un intervento in materia di diritto di famiglia che contempli anche le coppie di fatto, è pacifico che questo sia di esclusiva competenza del Legislatore nazionale, posto che gli enti locali non hanno alcun potere di riconoscere diritti personali, patrimoniali.

## Mattarella presidente: applausi

il discorso di insediamento e la "buona politica"

*Alessandro Milesi*



2'50" Una crisi prolungata "che ha inflitto **ferite** al Paese", la disoccupazione galoppante, il sostegno alle famiglie angosciate, il lavoro ai giovani (che manca, specialmente nel Mezzogiorno), le donne (stop alla violenza su di loro), i disabili (occorre rimuovere le barriere che ne limitano i diritti), la crescita e l'innovazione. Ma anche la **speranza**, lo sguardo sul futuro, la necessità di correre sulle riforme, il rispetto della Costituzione - che la si difende attuandola tutti insieme - e

dei diritti civili da riconoscere tanto nella sfera sociale quanto in quella personale-affettiva. E ancora: la **Resistenza** (che significa libertà), il rispetto della legalità, la lotta alla criminalità organizzata, alla mafia (vecchia e nuova), alla corruzione e anche all'evasione. Poi: alla **minaccia terroristica globale** "serve una risposta che sia globale". Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha parlato di fatti, ma anche di volti con nomi e cognomi nel suo primo discorso "di buona politi-

ca". Ha poi garantito imparzialità e chiesto **correttezza** al parlamento, riunito in seduta comune. Quarantadue gli applausi incassati durante il discorso, durato trenta minuti: applausi che al presidente eletto con 665 voti sono arrivati da ben oltre i due terzi dell'aula. Un buon segno. Di buona politica, appunto. Nel suo discorso, Mattarella avverte la responsabilità di rappresentare l'**unità nazionale** innanzitutto. Quella territoriale certo, ma anche l'unità costituita dall'insieme delle

## TAV MILANO - VENEZIA

### CHIAROSCURI DI UN GRANDE PROGETTO

C'è una leggenda metropolitana alquanto diffusa, la falsa credenza che i NoTav siano ambientalisti.

Chi si oppone per principio all'alta velocità in realtà non ha a cuore la tutela dell'ambiente: basta un solo esempio per capire. In soli 6 anni, dal 2008 ad oggi, gli spostamenti tra Milano e Roma sono profondamente cambiati: sei anni fa usava il treno il 36% dei viaggiatori, oggi circa il 65%; inversamente chi usava l'aereo era il 51%, mentre oggi è solo il 24%. È bastato cioè usare l'alta velocità ferroviaria per ridurre fortemente l'inquinamento, e in particolare le emissioni di ossido di carbonio, che sono la causa dell'effetto serra e

del surriscaldamento del pianeta, vera e propria emergenza ecologica del nostro tempo. Non tutti sanno che, a parità di percorso, l'energia consumata viaggiando in aereo è oltre 4 volte maggiore di quella consumata andando in treno, con tutto ciò che ne consegue in termini d'inquinamento e surriscaldamento del pianeta. Una diffusione capillare in Europa di linee Tav potrebbe dunque ridurre i voli e gli spostamenti in auto e quindi diminuire l'inquinamento.

Essere favorevoli in generale alla Tav non significa però accettare acriticamente ogni progetto di tracciato. In particolare il tracciato scelto tra Milano e Verona lascia molte

## Dobbiamo saper scongiurare il rischio che la crisi economica intacchi il rispetto di principi e valori su cui si fonda il patto sociale sancito dalla Costituzione

attese e delle aspirazioni dei nostri concittadini, che rischia di essere difficile, fragile, lontana. Il neoeletto Presidente ha ben presente il suo compito storico: promuovere una vasta opera di **ricucitura** fra lo Stato e il Paese. “La lunga crisi, prolungatasi oltre ogni limite, ha inferto ferite al tessuto sociale del nostro Paese e ha messo a dura prova la tenuta del suo sistema produttivo. Ha aumentato le ingiustizie. Ha generato nuove povertà. Ha prodotto emarginazione e solitudine. Le **angosce** si annidano in tante famiglie per le difficoltà che sottraggono il futuro alle ragazze e ai ragazzi. Il lavoro che manca per tanti giovani, specialmente nel Mezzogiorno, la perdita di occupazione, l’esclusione, le difficoltà che si incontrano nel garantire diritti e servizi sociali fondamentali. Sono questi i punti dell’agenda esigente su cui sarà misurata la vicinanza delle istituzioni al popolo. Dobbiamo saper **scongiurare il rischio** che la crisi economica intacchi il rispetto di principi e valori su cui si fonda il patto sociale sancito dalla Costituzione. Per uscire dalla crisi, che ha fiaccato in modo grave l’economia nazionale e quella europea,

va alimentata l’inversione del ciclo economico, da lungo tempo attesa”. In queste sue parole la consapevolezza chiara che c’è un solo modo per rispondere a una crisi economica che è diventata crisi sociale e politica e **ha logorato** il rapporto fra cittadini e istituzioni: affiancare alle riforme della Seconda parte della Carta, la riscoperta delle virtù civili della Prima parte, dedicata ai principi, ai diritti e ai doveri. Mattarella invita a riscoprire il senso dello Stato, della responsabilità di chi svolge funzioni pubbliche perché oggi il “**patto costituzionale** che mantiene unito il Paese” appare in realtà sfiato. Da qui l’esigenza di confermare quel patto costituzionale che mantiene unito il Paese e che riconosce a tutti i cittadini i diritti fondamentali e pari dignità sociale e impegna la Repubblica a **rimuovere gli ostacoli** che limitano la libertà e l’eguaglianza. Ridare al Paese un orizzonte di speranza. Ecco il nuovo grande compito. Che si raggiunge ricostruendo quei **legami** che tengono insieme la società. A questa azione sono chiamate tutte le forze vive delle nostre comunità. Compresa la Acli. Che faranno la loro parte.



perplessità. Far passare la linea a sud di Brescia per farle toccare l’aeroporto di Montichiari, destinato a un traffico prevalentemente di merci, sembra una scelta alquanto irrazionale, che rischia di emarginare ulteriormente la nostra città e aumenta i costi dell’opera rispetto al tracciato alternativo lungo l’attuale linea Brescia-Verona. Inoltre il progetto non prevede la fermata dei treni ad alta velocità a Desenzano e ciò mi pare una pesante rinuncia a

intercettare il traffico turistico, anche straniero, verso il Garda. L’alta velocità è tanto più valida dal punto di vista ambientale quanto riesce a ridurre altre forme di mobilità più inquinante. Infine il tracciato scelto presenta un più negativo impatto ambientale nei confronti dei vigneti e delle coltivazioni specializzate (da un minimo di 80 ad un massimo di 200 ettari di vigneto sacrificati).

Fino a qualche settimana fa,

sembrava tutto già deciso. Le recenti prese di posizione del Comune di Brescia e della Regione Lombardia, sia pure non vincolanti, favorevoli al raddoppio dei binari sulla linea storica Brescia Verona, possono invece favorire la scelta di un tracciato per la TAV Milano Venezia che non salti Brescia. Se questa soluzione fosse stata perseguita con coerenza e decisione negli scorsi anni, oggi non ci troveremo in questa situazione.

## Nel silenzio del mondo

cosa sta succedendo in Africa?

Flavia Bolis

20<sup>11</sup> Acacie e erba secca, savana. E poi, oltre, il deserto. La calura rende l'aria tremolante e il silenzio è quello della paura e **della morte**. Così i pochi che ormai si avventurano in questo scampolo di terra, che s'infiltra dritto fra Camerun, Ciad e Niger, provano a descrivere l'inquietudine che permea il respiro nella terra di **Boko Haram**. La Nigeria è pervasa da una **follia** che pare non avere uguali: qui la setta la fa ormai da padrona. Migliaia di morti, quasi duemila solo nei giorni di "Charlie". Ma allora il mondo intero era concentrato, pure legittimamente, su un dramma europeo. Non c'è stato il tempo per piangere duemila uomini, donne, bambini **trucidati come bestie**, sgozzati, sventrati in nome di Allah. In questa regione africana non c'è una linea di confine

### Boko Haram

da una locuzione in lingua Hausa, letteralmente significa "l'istruzione occidentale è proibita"



Veduta di Kano, la più grande città della Nigeria (Wikipedia)

che indichi: di qua la pace e la sicurezza, di là l'odio, la guerra. Boko Haram pare essere in grado di colpire come e quando vuole.

Boko Haram, da una locuzione in lingua Hausa, letteralmente significa "**l'istruzione occidentale è proibita**". Il nome di quest'organizzazione terroristica jihadista è dovuto alla dura opposizione all'Occidente, inteso come corruttore dell'Islam. Il gruppo viene fondato da Ustaz Mohammed Yusuf **fra il 2001 e il 2002**, con l'idea di instaurare la Shari'a nella regione del Borno. Yusuf fonda un complesso religioso che comprende una moschea e una scuola, dove le famiglie povere della Nigeria e degli stati vicini possano iscrivere i propri figli. Il centro si dà però altri obiettivi politici e presto **lavora per reclutare** i futuri jihadisti con lo scopo di combattere lo Stato federale. Se ne comincia a parlare a livello internazionale solo nel 2009, dopo le violenze religiose.

Nello stesso anno muore Yusuf, rimpiazzato da Abubakar Shekau, che avvia **un'escalation di violenza** senza precedenti. La setta integralista s'infiltra e spande sul territorio una sorta di ragnatela di terrore soffocante, difficile da raccontare. Un secolo di **evangelizzazione cattolica**, in una terra dove la convivenza pacifica fra le religioni è sempre stata un fatto normale, qualche segno lo ha lasciato. I cattolici cercano di resistere, a cominciare dai **preti**, ma ciò che Boko Haram sta portando avanti è l'adesione cieca all'Islam più integralista, fatta di violenza e terrore e l'avanzata pare inarrestabile, nonostante **la dignità degli abitanti** di questa terra dimenticata, che assurge agli onori della cronaca solo quando i morti superano il numero di qualche decina. Per il resto è silenzio e in silenzio, **nel buio**, si consumano ogni giorno omicidi, madri e bambini, ragazzi, famiglie che non si sono piegate al volere di un fanatismo religioso senza pari.

Gli stessi musulmani devono abbracciare il credo di Boko Haram. I cristiani, poi, o se ne vanno **o si devono convertire**, ammesso che riescano a sopravvivere, nonostante la terra sia loro da generazioni e nonostante convivano anche in famiglie allargate con i fratelli musulmani. Rapimenti di ragazze e bambini kamikaze sono le ultime follie di un disegno **tanto lucido quanto folle**. Tutto pare consentito a questi signori del male. Nell'indifferente silenzio del mondo.

[pungitopo]

*Arsenio Entrada*

## **-10% SUI VITALIZI +54% DI RICORSI AL TAR**

È più facile parlare male delle istituzioni pubbliche che dirne bene, ma spesso i fatti non aiutano. La regione Lombardia si prende la sua parte di critiche, anche severe, com'è avvenuto per l'uso improprio e illegale dei fondi stanziati per il funzionamento dei gruppi consiliari.

Il Consiglio regionale, negli ultimi tempi, alcuni atti li ha compiuti, pur tardivamente, per riguadagnare un poco di credibilità. Tra questi le leggi per rimodulare, al ribasso, gli emolumenti corrisposti ai consiglieri, i vitalizi (leggi pensioni) elargiti agli ex-consiglieri e la loro abolizione a partire da quelli eletti nella legislatura in corso; per chi il diritto al vitalizio ha potuto conservarlo, l'età di "pensionamento" è stata elevata da 60 a 66 anni.

È opportuno, a questo punto, avere presente che ogni mese la regione Lombardia spende 620mila euro in vitalizi, con assegni di importo che variano con l'anzianità di carica fino, per un caso, a un importo massimo che supera i 6000 euro mensili.

Del vitalizio usufruiscono 221 soggetti a cui si aggiungono una quarantina circa di assegni di reversibilità per i coniugi di consiglieri deceduti. Il Consiglio regionale, che è l'assemblea dei consiglieri, in passato era stato assai generoso con i suoi componenti: è come dire che i consiglieri sono stati generosi con loro stessi, assegnandosi sontuose indennità di carica, i rimborsi spese, le indennità di fine mandato (liquidazione) e altri benefici. Ma il regalo più grosso se lo erano concessi, a partire dal 1980, con i vitalizi: se le indennità vengono percepite

fino a che dura il mandato i vitalizi durano per tutta la vita e anche oltre.

Si noti bene che, in circa dieci anni, un ex-consigliere recupera con i vitalizi quanto per lui si è accantonato. Dopo, i suoi assegni sono a carico della fiscalità della Regione, cioè di tutti i suoi cittadini. Emblematico il caso estremo di un ex consigliere che con versamenti di 274mila euro ne ha già incassato 614mila. Questo avviene in un paese dove milioni di pensionati non arrivano a 1000 euro mensili dopo decine di anni di lavoro e di contribuzioni. In ottobre il Consiglio regionale ha approvato, con atto di parziale ravvedimento, una legge che riduce fino al 2018 (e poi?) mediamente del 10% l'ammontare dei vitalizi. Reazione? Si è scatenata una pioggia di ricorsi al Tar perché si sarebbero lesi i "diritti acquisiti". Ma acquisiti da chi se sono stati loro stessi a concederseli?! Ciascuno ha diritto di difendere come meglio ritiene i propri interessi. Ma è stigmatizzabile che 54 persone di quel livello (tanti sono i ricorsi presentati) vogliano sottrarsi al dovere di concorrere, come hanno già fatto milioni di altri pensionati e lavoratori, al contenimento della spesa pubblica con una modesta decurtazione di quanto fino ad ora percepito.

È un ulteriore segnale della separazione che c'è tra comuni cittadini e "classe politica". Troppi e troppo presto dimenticano i principi e li sostituiscono con gli interessi. Purtroppo non solo nelle regioni. Qualche rammarico per la presenza, tra i ricorrenti, anche di qualche bresciano.

REGIONE LOMBARDIA

## Lavorare con le parole

una giornalista si racconta

Pierluigi Labolani



**3'20"** *Nelle ultime settimane si è parlato molto del mondo dell'informazione: per conoscerlo meglio abbiamo intervistato Laura, giornalista di professione. Laura ha 34 anni, vive a Brescia, è sposata e ha una figlia di 8 mesi.*

**Ciao Laura, grazie della tua disponibilità. Innanzitutto: da quanto tempo fai la giornalista?**

La passione per la scrittura mi accompagna fin da piccola. Questa passione è diventata per me una professione nell'ottobre 2005, salvo poi entrare nell'Ordine dei Giornalisti (elenco pubblicisti) nel gennaio 2008.

**Che percorso hai fatto per arrivarci? È l'unico lavoro che fai?**

L'idea di diventare giornalista è nata nel corso degli anni, soprattutto perché con il mio lavoro desideravo dimostrare che si può essere giornalisti anche senza speculare sulla vita e i sentimenti altrui. Dopo il Liceo mi sono laureata al Dams

dell'Università Cattolica. Come tutti, ho iniziato a spedire curriculum (anche se nel frattempo lavoravo già nel mondo della scuola) fino a quando, finalmente, sono riuscita a fare un colloquio e a essere assunta presso la redazione di un settimanale bresciano, per quattro ore al giorno. Trascorsi i due anni necessari, ho ottenuto l'agognato tesserino dell'Ordine! Attualmente collaboro ancora con questo settimanale, ma da esterna, così come avviene con altri giornali, quotidiani, mensili e bimestrali. Sono inoltre direttore responsabile di un periodico Acli e lavoro come maestra.

**Raccontaci quali forme contrattuali utilizzano i tuoi datori di**

**lavoro per collaborare con te.**

Per quanto mi riguarda, posso ritenermi fortunata: sono assunta con contratti da collaboratrice esterna (ex Co.Co.Co) e vengo regolarmente pagata per le mie prestazioni. Certo, la paga non è delle migliori, e per questo devo necessariamente integrare con altro, ma al giorno d'oggi poter lavorare, soprattutto nel campo dell'editoria (che, come molti, è in forte crisi) è veramente un privilegio.

**Di cosa ti occupi precisamente? Quali sono i temi che preferisci?**

Quando venni assunta, nel 2005, l'allora direttore mi disse che un buon giornalista deve saper scrivere di tutto, senza paura di misurar-

si con argomenti che non gli sono congeniali. Per questo sono stata formata per riuscire a scrivere di ogni argomento, anche se non amo particolarmente scrivere di economia e sport. Preferisco invece la cronaca e lo spettacolo.

**Etica del lavoro: tra giornalisti onnipresenti in Tv e giornalisti che fanno il salto in politica, dopo aver sparato a zero su tutti per anni, anche i tuoi colleghi hanno perso un po' la stima degli italiani...**

È un argomento quanto meno spinoso! A mio parere ci sono molti giornalisti corretti, precisi e puntuali, che amano davvero la loro professione e la svolgono nel rispetto della deontologia professionale, ma, al contempo, ne esistono altrettanti che si comportano da squali, e non esitano a distruggere le persone con i loro scritti, passando sui sentimenti degli altri senza alcun rispetto. Per merito di queste persone, purtroppo, il giornalismo viene considerato una delle professioni più infime e tutto ciò danneggia l'intera categoria.

**Qual è il bisogno più urgente per migliorare il vostro lavoro?**

I bisogni sarebbero molti. Se coloro che assumono collaboratori o redattori li considerassero innanzitutto persone, e si impegnassero a pagare regolarmente il loro lavoro, con una retribuzione adeguata a quanto svolto, già saremmo a buon punto. Sarebbe opportuno, inoltre, che coloro che lavorano come giornalisti non si prestassero a sporchi traffici e a farsi manovrare senza guadagnare nulla per quanto fanno, ma si ricordassero le buone regole di una corretta educazione e deontologia.

**A un giovane che sogna di fare il giornalista, cosa consiglieresti?**

Se parlassi razionalmente, dovrei consigliargli di desistere, perché l'editoria è in forte crisi e la professione giornalistica non è particolarmente remunerativa (almeno per chi è alle prime armi). Ma si sa, un sogno è un sogno e da giornalista appassionata dico: mai calpestare i sogni!

*Fabrizio Molteni*

# JOBS ACT

## lavori in corso

Il 3 dicembre scorso è stata approvata dal Senato la legge delega (183/2014) in materia di riforma della normativa sul lavoro, meglio nota come "Jobs Act".

Sostanzialmente si compone di cinque deleghe, inerenti gli ammortizzatori sociali, i servizi per il lavoro e politiche attive, la semplificazione di procedure ed adempimenti per imprese e lavoratori, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed il riordino dei contratti. In quest'ultimo punto sono compresi il contratto di lavoro a tutele o, meglio, ad indennizzo crescente e la modifica dell'art.18.

Il Governo ha 6 mesi di tempo per emanare i relativi decreti delegati, 2 dei quali, riguardanti il contratto a tutele crescenti ed il riordino degli ammortizzatori sociali, sono stati licenziati nel Consiglio dei Ministri del 24/12. Espletato l'iter che prevede il parere consultivo delle commissioni parlamentari, il CdM del 20/02 ha approvato i decreti che portano al nuovo contratto ed al superamento dell'articolo 18, con divieto dei contratti a progetto dal 1° gennaio 2016. Sono rimaste le norme sui licenziamenti collettivi, così come erano uscite dal Cdm della vigilia di Natale; non si è quindi tenuto conto del parere delle commissioni su un punto che ha sollevato parecchie critiche e discussioni.

Prende così forma il cambiamento del mercato del lavoro italiano. Per un giudizio complessivo sulla riforma rimandiamo al completamento dell'iter della delega.

## Je suis liberté

quali confini per la libertà di informazione?

Stefania Romano

4'50"

Le stragi di Parigi ci interrogano ancora. Il loro impatto è stato enorme.

Il 7 gennaio due terroristi islamici hanno fatto irruzione nella redazione della rivista satirica *Charlie Hebdo*, uccidendo otto membri della redazione, un ospite, il portiere del palazzo e due poliziotti; un altro terrorista, in qualche modo complice dei primi due, tra l'8 e il 9 gennaio, ha ucciso una poliziotta e quattro clienti di un supermercato ebraico. Tutti e tre sono stati poi uccisi dalle forze dell'ordine francesi in due spettacolari operazioni quasi simultanee.

Il pretesto è stata la pubblicazione, da parte della rivista, di alcune vignette rappresentanti Maometto e Allah, giudicate offensive dell'Islam e dei suoi fedeli. Il terrorismo islamico avrebbe così compiuto la **vendetta finale**: colpire uno dei luoghi in cui s'incontrano e si formano la libertà di espressione e la pubblica opinione, i fondamenti di ogni democrazia.

"Che uomini nati nel nostro Paese, nostri concittadini, possano pensare che la sola risposta giusta a uno scherno o a un insulto sia **la morte dei loro autori**, mette la nostra società davanti a gravi interrogativi" (Card. André Vingt-trois, Vescovo di Parigi, *Lettera ai cattolici parigini*, 10 gennaio 2015).

Fiumi di inchiostro sono stati spesi a commento. Tutti noi, in qualche modo, abbiamo cercato di **dirimere una matassa** fatta di parole quali libertà, fondamentalismo, terrorismo, paura, religioni, integrazione, identità, rispetto. Le emozioni hanno un potenziale enorme, ci fanno reagire, stimolano i nostri pensieri, ma talvolta peccano di **generaliz-**

**zazioni sconsiderate**. È necessario quindi chiamare a compensazione la ragione e il desiderio di comprendere la complessità, perché di complessità si tratta.

È difficile liquidare i fatti, le cause e le conseguenze con degli assoluti. È impossibile cercare di scandagliare tutti gli aspetti di questa emblematica vicenda. Scelgo così il tema della libertà di opinione, senza la pretesa di esaurire la riflessione.

**L'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani** recita: "Ognuno ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione; questo diritto include la libertà di sostenere opinioni senza interferenze e di cercare, ricevere e fornire informazioni e idee in qualunque forma e senza riguardo alle frontiere".

**L'articolo 21 della Costituzione italiana**, a sostegno della Dichiarazione, recita a sua volta: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure (...)".

La libertà di parola non è semplicemente pertinente a una libertà astratta, ma "è uno dei valori centrali di una democrazia e dovrebbe essere difesa ad oltranza" (H. Kennedy). **Ma tale difesa è terribilmente impegnativa**. Basti pensare alla frase attribuita a Voltaire: "Non sono d'accordo con quel che dici, ma mi batterò fino alla morte perché tu abbia il diritto di dirlo".

Il diritto di espressione è intangibile oppure bisogna **fissarne dei limiti**? Un approccio laicista e liberale non pone alcun limite a questa libertà. Secondo i teorici del **libertarismo**, infatti, la libertà di parola è un diritto

assoluto: nessuno dovrebbe interferire per impedire o limitare parole offensive, discorsi razzisti, sessisti, omofobi, perché in questo modo verrebbe compromesso il percorso di formazione dell'opinione pubblica. In questo senso sarebbe forse più corretto parlare non di libertà di parola, ma di **licenza di parola** (N. Warburton).

I teorici del **comunitarismo** sostengono la libertà di espressione, a patto che essa non comprometta il "vivere-insieme", in quanto ogni atto linguistico è una forma di azione: **l'offesa** non è una semplice espressione di un'opinione, ma un atto per far male, per farne discendere conseguenze tangibili.

**L'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo** recita: "L'esercizio di questa libertà, poiché comporta doveri e responsabilità, può essere sottoposto alle formalità, condizioni, restrizioni e sanzioni previste dalla legge".

Tracciare i confini non è facile. **John Stuart Mill**, per esempio, individuò il limite alla libertà di espressione nell'incitamento alla violenza.

Le tragiche vicende di Parigi suggerirebbero che il rispetto del sentimento religioso possa costituire un limite alla libertà di espressione.

"Non si può offendere o fare la guerra o uccidere in nome della propria religione, cioè in nome di Dio. Ma la libertà di espressione ha un limite: non si insulta la fede degli altri" (**Papa Francesco**).

Le più evidenti manifestazioni di intolleranza verso le opinioni altrui in anni recenti hanno in qualche modo a che fare con la religione. Si pensi al romanzo *I versi satanici* di **Salman Rushdie** del 1988, proibito in alcuni



**Ogni atto linguistico è una forma di azione:  
l'offesa non è una semplice espressione di un'opinione,  
ma un atto per far male, per farne discendere conseguenze tangibili**



Place République, 8 gennaio 2015 (Photolive)

paesi e causa della dichiarazione di una *fatwa* (sostanzialmente un invito a uccidere) da parte di Khomeini verso l'autore. Si pensi ancora alle proteste del mondo musulmano, nel 2006, contro una rivista danese che pubblicò vignette sul profeta Maometto. Altri esempi sono il film-parodia *Brian di Nazareth* dei Monty Python nel 1979 o il musical blasfemo e surreale *Jerry Springer: The Opera*. In questi casi, gruppi di credenti cristiani hanno reso quasi impossibile la messa in scena a causa delle ripetute minacce di interruzione, una sorta di **censura indiretta**.

Può un credente **impedire all'ateo** di manifestarsi tale, e comportarsi di conseguenza (se non credo in dio, posso insultarlo quanto mi pare, per conseguenza logica)? E, per riflesso, può un ateo **impedire al credente** una piena fruizione della sua libertà di pensiero, mancando di rispetto alla sua convinzione che un dio esista?

“La laicità comporta a mio parere degli obblighi: tra cui quello di **non irridere** i sentimenti più sacri degli altri (...). Critiche alla religione, strumentalizzata come ideologia o ridotta a politica sì, ogni volta che è necessario. Irrisione dei simboli religiosi e delle fedi dei cittadini no, perché nella libertà reciproca quei liberi cittadini hanno il diritto che venga rispettato ciò che hanno di più sacro” (E. Mauro).

Comune

NEXT

## Percorso interassociativo '14|'15

C'è bisogno di padri e profeti che abbiano voglia di ritrovarsi a discutere per immaginare un futuro comune, affrontando con libertà e creatività un momento storico non facile.

Potremmo riassumere con queste parole l'intervento di Marco Menni, presidente di Confcooperative, intervenuto nel secondo incontro del Percorso interassociativo sul tema della cooperazione cattolica.

Un appuntamento ricco di dati, certamente, ma soprattutto di riflessioni e di prospettive percorribili per preservare e rilanciare continuamente la cooperazione (anche quella cattolica).

Il terzo appuntamento dell'Interassociativo sarà il 20 marzo. Prossimamente informazioni dettagliate.

Enri Diva

## Il primo Report sui dati del Patronato: IL SOSTEGNO AL REDDITO DAL 2007 AL 2014

130"

A sette anni dalla crisi economica e contestualmente ad un periodo critico per il futuro dei servizi di Patronato, l'Ufficio Studi ha elaborato il primo Report sui dati del Patronato Acli operante a Brescia e in provincia, mettendo in evidenza in particolare **le pratiche di sostegno al reddito realizzate dal 2007 al 2014**.

Nell'ambito di un contesto sociale mutevole e di un quadro normativo in cambiamento, il Patronato Acli entra in contatto con un'utenza plurale, portatrice di bisogni molto differenti.

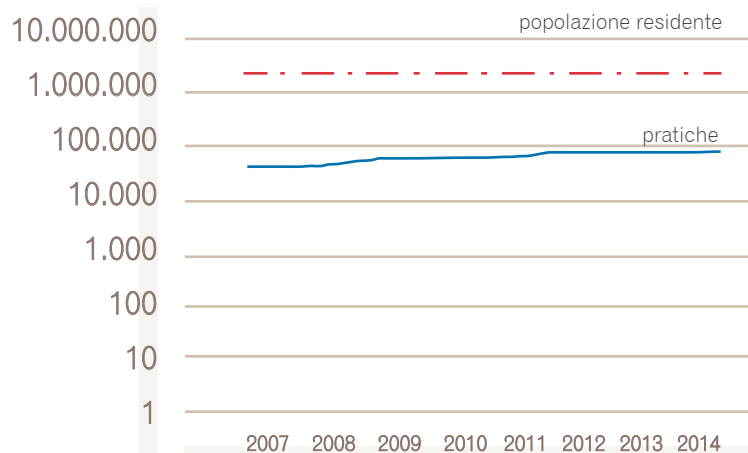
Il Patronato rappresenta un ente cui gli abitanti della provincia di Brescia si rivolgono con elevata frequenza. Negli ultimi anni un numero crescente di persone si è rivolto al nostro Patronato.

| Anno     | 2011   | 2012   | 2013    | 2014    |
|----------|--------|--------|---------|---------|
| Pratiche | 82.239 | 92.016 | 107.865 | 109.343 |

Numero complessivo di pratiche.

Nel 2014 le pratiche complessive patrocinate sono state **109.343**, quelle statisticabili sono passate da 27.376 del 2007 a **51.668** del 2014. La composizione dell'**utenza** è divenuta sempre **più plurale**, considerando la cittadinanza, **maggiormente femminilizzata** e

Trend popolazione residente in provincia di Brescia e pratiche patrocinate dal Patronato Acli Brescia 2007-2014. (Scala logaritmica).



tendenzialmente **più giovane**.

La prestazione oggi più richiesta è la **verifica della posizione contributiva**, complici fattori quali l'innalzamento dell'età pensionabile, le annunciate riforme in campo previdenziale e l'incertezza della stabilità della propria occupazione. Questo genere di pratica è quasi raddoppiato dal 2007: da 7.495 pratiche a 13.578.

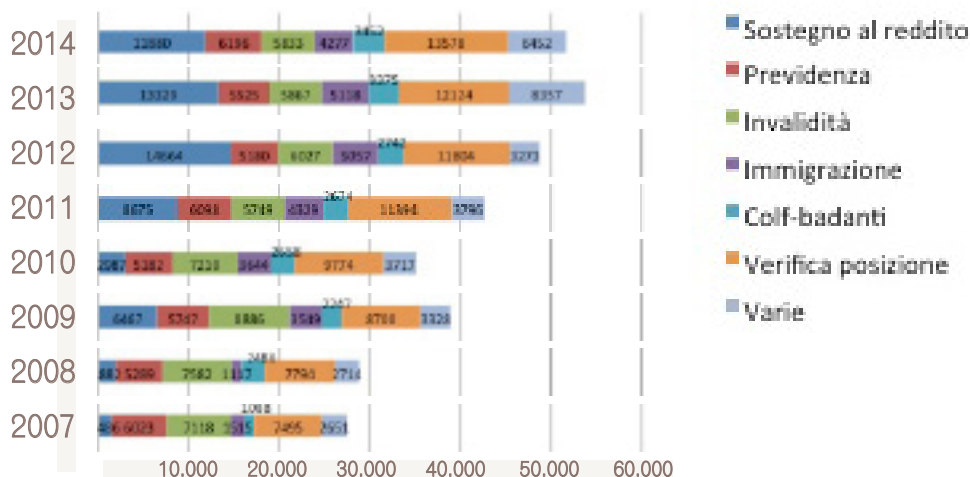
Se nel primo anno della crisi le pratiche relative all'ambito del sostegno al reddito rappresentavano una porzione minoritaria (il 5,4% del totale), nel 2012 si registra il preoccupante record: esse rappresentano il **30%** delle pratiche avviate. Successivamente la cifra inizia a calare, pur restando considerevole nel 2013 (24,8% sul totale) e nel 2014 (23% sul totale).

Le pratiche di sostegno al reddito comprendono principalmente quelle relative alla disoccupazione, alla maternità, ai permessi ex Legge 104, ai trattamenti famigliari.

Le pratiche relative alla **disoccupazione** sono aumentate notevolmente, fino a coprire la metà delle pratiche di questo ambito (da 337 nel 2007 a 5972 nel 2014). Tale aumento è indice della crisi che ha colpito anche la provincia di Brescia, in cui il tasso di disoccupazione è aumentato sensibilmente con dinamiche diverse per donne e uomini, pur giungendo intorno all'8% in entrambi i casi.

Le pratiche relative al **sostegno alla maternità** sono aumentate dal 2007: inizialmente rappresentavano solo il 3,6% delle pratiche di sostegno al reddito, nel 2014 rappresentano il 15,4% (si è passati da 53 pratiche nel 2007 a 1851 nel 2014). Questo aumento non va frainteso con un complessivo aumento delle maternità nella nostra

Pratiche avviate per ambito e anno (valori assoluti).



provincia, ma piuttosto come indicatore di una maggiore preferenza nei confronti del Patronato Acli per lo svolgimento di queste pratiche. La capillarità degli sportelli di Patronato in comuni di media grandezza e l'accresciuta capacità di intercettare questi bisogni sono la spiegazione più probabile dell'incremento di tali pratiche, nonostante il complessivo calo delle nascite in provincia.

|  | Età in classi   | 2007 | 2008   | 2009   | 2010   | 2011   | 2012   | 2013   | 2014   |
|--|-----------------|------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Distribuzione delle pratiche per anno e età dei richiedenti. Percentuali sul totale delle pratiche per anno. | < 18 anni       | 0,5  | 0,6    | 0,7    | 1,2    | 1,1    | 1,2    | 1,2    | 1,1    |
|  | 19-32 anni      | 4,0  | 4,1    | 5,6    | 6,7    | 11,6   | 15,4   | 13,7   | 12,8   |
|  | 33-44 anni      | 10,0 | 10,9   | 11,7   | 13,3   | 18,3   | 21,8   | 19,2   | 18,1   |
|  | 45-54 anni      | 13,5 | 14,1   | 13,8   | 16,3   | 17,1   | 17,4   | 16,5   | 17,4   |
|  | 55-64 anni      | 36,0 | 35,2   | 31,4   | 32,7   | 26,6   | 24,0   | 23,2   | 26,3   |
|  | >65 anni        | 36,0 | 35,2   | 36,8   | 29,8   | 25,3   | 20,2   | 26,2   | 24,3   |
|  | N (Totale v.a.) |      | 27.376 | 28.864 | 38.924 | 35.172 | 42.715 | 48.747 | 53.695 |

Le pratiche relative ai **trattamenti familiari** hanno rappresentato anno dopo anno una porzione sempre minore del totale delle pratiche di sostegno al reddito, nonostante siano anch'esse aumentate in termini assoluti (da 1001 pratiche nel 2007 a 3168 nel 2014).

Siamo consapevoli della parzialità del nostro osservatorio, perciò non abbiamo alcuna pretesa di generalizzazione, ma riteniamo che i dati rilevati siano particolarmente significativi per comprendere l'evoluzione dei bisogni della cittadinanza che vengono intercettati da questo servizio.

|  | Settore                | 2007  | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2012   | 2013   | 2014   |
|--|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|
| Composizione dell'ambito "Sostegno al reddito" per tipologia di sostegno per anno. Valori percentuali sul totale delle pratiche dell'anno. | Disoccupazione         | 22,7  | 30,8  | 14,1  | 30,4  | 38,9  | 38,2   | 53,7   | 50,3   |
|  | Maternità              | 3,6   | 2,8   | 1,3   | 5,0   | 5,9   | 10,5   | 12,8   | 15,6   |
|  | Permessi L104          | 5,0   | 5,6   | 2,6   | 9,1   | 4,5   | 4,7    | 5,9    | 7,4    |
|  | Trattamenti famiglia   | 67,4  | 60,1  | 82,0  | 55,2  | 50,5  | 46,4   | 27,3   | 26,7   |
|  | Varie_sostegno reddito | 1,3   | 0,7   | 0,2   | 0,3   | 0,2   | 0,2    | 0,2    | 0,1    |
| N (Totale v.a.)  |                        | 1.486 | 1.882 | 6.467 | 2.987 | 8.675 | 14.664 | 13.329 | 11.880 |

## Coordinamento Donne

Daniela Del Ciello

### Un pensiero per Laura: UNA TRA TANTE

120" È di poche settimane fa la notizia della cinquantenne di Pavia che veniva tenuta segregata da anni dal convivente in uno stato di **denutrizione e degrado** che l'ha portata dapprima in ospedale e infine alla morte. Non è compito nostro dare conto della notizia di cronaca che ha coinvolto Laura Lodola e il compagno, giacché saremmo del tutto tardivi. Tuttavia ci pareva doveroso un pensiero a lei e a tutte le altre donne vittime di uomini che **le annientano** psicologicamente e fisicamente.

La storia di Laura parla di una donna che era caduta, probabilmente, in uno stato di depressione che il suo uomo credeva di curare isolandola dal mon-

do esterno e persino dai parenti più stretti.

La storia di Laura potrebbe essere, suo malgrado, **la rappresentazione plastica del femminicidio**, molto più di casi solo apparentemente più violenti. Una convivenza alienante basata su un'idea distorta di "cura" e di "amore", l'oppressione di un essere già debilitato dalla malattia fino alla sua eliminazione fisica, in questo caso compiuta **un giorno dopo l'altro** attraverso la malnutrizione, sembrerebbero i tratti salienti di questa vicenda. Naturalmente sarà la giustizia ad accertare le responsabilità esatte dell'uomo che si è difeso dicendo che fosse lei a rifiutare cibo e cure.

Dove inizia **la giustizia** e la complessa analisi anche psicologica di una coppia certamente problematica, noi facciamo un passo indietro e lasciamo che la verità faccia il suo corso.

Ci limitiamo a una sincera compassione per Laura come essere umano e come donna e ci impegniamo a ricordare la necessità dell'istituzione di un osservatorio nazionale sul femminicidio, ancora assente in Italia.

Sarebbe un segnale d'attenzione del nostro Paese verso le "sue" donne e un metodo per conoscere numeri e dati utili ad attuare iniziative mirate.

Il Coordinamento Donne delle Acli provinciali e il gruppo Donne in cammino del circolo di Darfo sono impegnati in un progetto dal titolo *Quelle come me*, finalizzato principalmente a offrire ai circoli uno strumento per riflettere sul lavoro femminile, partendo da esperienze personali che hanno tuttavia dei tratti comuni nel confrontarsi con le aspettative, le difficoltà, le delusioni e le soddisfazioni con cui l'esperienza lavorativa femminile si è misurata nel corso della propria vita.

In una prima fase, già in atto, grazie al coinvolgimento dei Presidenti di zona stiamo individuando almeno tre donne acliste per zona disponibili a condividere la loro esperienza in forma scritta (qualunque donna aclista può, se lo desidera, partecipare contattando direttamente il Coordinamento). I testi pervenuti saranno uniti ai brevi testi realizzati durante il percorso del gruppo Donne in Cammino e confluiranno in una piccola pubblicazione.

Nei prossimi mesi verrà organizzato a Darfo un incontro in cui saranno presentati gli esiti del progetto attraverso interventi tematici, letture attoriali, musiche. Da quel momento i prodotti realizzati (pubblicazione dei testi, eventuali musiche di accompagnamento, traccia degli interventi...) saranno messi a disposizione dei circoli che vorranno replicare nel proprio territorio l'iniziativa, in modo autonomo o coinvolgendo il coordinamento. Si tratta quindi di un canovaccio che ogni circolo potrà realizzare adattandolo alle proprie esigenze e secondo i propri obiettivi.

### Contatti

I testi vanno inviati a:  
coordinamento.donne  
@aclibresciane.it

*Responsabili  
del progetto  
per info:*

FLAVIA BOLIS  
333 4206374  
fbolis@libero.it

DANIELA DEL CIELLO  
328 5969242  
daniela.delciello  
@gmail.com

# Io, figlio di un terrorista

vi spiego perché ho scelto la pace



a cura di Marco Stizioli

21

**350\*** Se sei cresciuto con il culto dell'odio, puoi scegliere un percorso di vita diverso? Zak Ebrahim aveva solo 7 anni quando il padre pianificò l'attacco al World Trade Center del 1993. Lasciamo spazio alla sua storia perché ci dà qualche spunto su come si può iniziare a vivere in pace.

Nel 1990 El-Sayyid Nosair entrò in un hotel e uccise Meir Kahane, il leader della Lega di difesa araba. Nel 1993, invece, pianificò l'attentato al World Trade Center e successivamente fu condannato. El-Sayyid Nosair è mio padre.

Un padre che mi ha fatto conoscere un lato dell'Islam che poche persone, inclusa la maggior parte dei musulmani, vedono. So per esperienza che quando ci prendiamo il tempo per interagire con gli altri, ci mettiamo poco a capire che nella vita cerchiamo tutti **le stesse cose**. Tuttavia, in ogni religione, in ogni popolazione, c'è una piccola percentuale di persone così attaccate alle loro convinzioni da sentirsi in dovere di usare **ogni mezzo** per fare vivere gli altri come loro.

Qualche mese prima del suo arresto, mio padre mi portò a un poligono di tiro. Quando fu il mio turno di sparare, mi aiutò a tenere il fucile sulla spalla e mi spiegò come puntare al bersaglio. **Ero solo un bambino.**

Quando sparai la pallottola, il bersaglio prese fuoco. Mio zio, che era presente, disse: "Ibn abuh". Tale padre, tale figlio. Tutti i presenti risero, ma solo qualche anno dopo capii il perché. Pensavano di vedere in me la stessa **distruttività** di cui era capace mio padre. Quegli uomini furono poi condannati per aver posizionato un furgone con 700 kg di esplosivo nel seminterrato del World Trade Center, uccidendo così 6 persone e ferendone altre 1000. Era questo il genere di persone che avevo di fronte. Era questo il genere di persone che chiamavo "ammu", zio.

All'età di 19 anni, mi ero già trasferito 20 volte e questa instabilità mi ha sempre precluso l'opportunità di farmi dei veri amici. Ogni volta che iniziavo a sentirmi a mio agio con qualcuno, era il momento di **fare le valigie** e andar via.

Essendo l'eterna "faccia nuova" della classe, ero spesso preso di mira dai bulli. Dire che le mie capacità socia-

li erano carenti è un eufemismo; ed essendo crescendo in un ambiente intollerante, non ero pronto al mondo reale. Sono stato educato a **giudicare le persone** sulla base di parametri arbitrari, come la razza o la religione. Cosa mi ha aperto gli occhi, allora?

Una delle prime esperienze che ha sfidato il mio modo di pensare l'ho vissuta in università, dove ho potuto prendere parte al Raduno Nazionale della Gioventù di Philadelphia. Il focus del mio gruppo era sulla violenza dei giovani, ed essendo stato **vittima di bullismo** per gran parte della mia vita, mi appassionai all'argomento.

Un giorno, verso la fine della *convention*, scoprii che uno dei ragazzi con cui avevo fatto amicizia era **ebreo**. Ci erano voluti diversi giorni perché quel dettaglio venisse alla luce, e mi resi conto non c'era **nessuna naturale ostilità** tra noi due. Non avevo mai avuto un amico ebreo, ed ero orgoglioso di essere riuscito a superare una barriera che per tutta la vita mi

segue a pagina 23...

## Nutrire il pianeta

cosa sarà Expo 2015? E a Brescia?

Filippo Geri

**3'45"** Expo Milano 2015 è l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà dal primo maggio al 31 ottobre 2015 e sarà il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione.

**"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"** è il Tema al centro della manifestazione.

I Partecipanti alle Esposizioni Universali si distinguono in Ufficiali e Non Ufficiali: i Partecipanti Ufficiali sono tutti i Paesi (145) e le Organizzazioni Internazionali (3) che accettano l'invito inviato dal Governo della Nazione ospitante l'Esposizione; mentre i Partecipanti Non Ufficiali possono essere una pluralità di soggetti, istituzionali e non, che vengono autorizzati a partecipare direttamente dall'Organizzatore di ogni singola Esposizione.

### CINQUE VARIAZIONI SUL TEMA

Le aree tematiche sono i luoghi fisici che interpretano il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" attraverso percorsi espositivi ed elementi attrattivi. Il sito ospiterà **quattro aree tematiche**:

- il **Padiglione Zero**, che racconta la storia dell'uomo sulla Terra attraverso il suo rapporto con il cibo;
- il **Future Food District**, che spiega come la tecnologia cambierà le modalità di conservazione, distribuzione, acquisto e consumo di cibo;

- il **Children Park**, lo spazio per i bambini;
- il **Parco della Biodiversità**, un grande giardino in cui viene riprodotta la varietà degli ecosistemi che si trovano sul nostro Pianeta;
- **Arts & Foods**: in città, al palazzo della Triennale, ci sarà una straordinaria mostra che racconta com'è cambiato il rapporto tra cibo e arte nel corso dei secoli.

### L'IMPORTANZA DEL TERRITORIO

La cooperazione tra i popoli è fondamentale per raggiungere l'obiettivo di "Nutrire il Pianeta". Le parole chiave sono innovazione, risparmio energetico, rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

**Cinque percorsi** tematici, fisici ma anche ideali, collegheranno le aree e gli spazi del Sito Espositivo offrendo diverse interpretazioni.

### Storia dell'Uomo, storie di cibo

Arti, mestieri, tecniche d'insediamento, commerci, ma anche gli aspetti degradanti della colonizzazione e dello sfruttamento raccontano la storia dell'uomo nella sua evoluzione. Ancora più interessante l'interpretazione di questi temi attraverso la storia del cibo: le tecniche di coltivazione, allevamento, trasformazione e mutazione degli alimenti evidenziano le caratteristiche della dieta degli individui.

### Abbondanza e privazione: il paradosso del contemporaneo

Contraddizioni nel cibo e nella sua disponibilità: una parte della popolazione mondiale vive in condizioni di sotto-nutrizione e mancato accesso all'acqua potabile, un'altra parte presenta malattie fisiche e psicologiche legate alla cattiva/eccessiva nutrizione e allo spreco. Possono scienza, educazione, prevenzione, cooperazione internazionale, ingegneria sociale e politica ambire al superamento di questo doloroso paradosso?

### Il futuro del cibo

Quale sarà il cibo del domani? Quale la dieta dei nostri figli? Il primo passo per rispondere è quello di far conoscere le tecnologie, le scoperte scientifiche, i traguardi della ricerca di oggi che sono la base di partenza per la formazione del capitale umano del domani, attento sia all'ottimizzazione delle filiere agroalimentari sia alla qualità dei prodotti che finiscono sulle nostre tavole.

### Cibo sostenibile = mondo equo

Come si può responsabilizzare l'Uomo affinché mantenga uno sviluppo equilibrato tra la produzione del cibo e lo sfruttamento delle risorse? Expo Milano 2015, dedicata al tema del cibo e della nutrizione, è la piattaforma di discussione dalla quale lanciare i nuovi obiettivi per un millennio



## VIENI ALL'EXPO CON NOI?

In occasione dell'Expo di Milano le Acli bresciane offriranno ai propri soci e amici l'opportunità di visitare i padiglioni dell'evento. Saranno organizzati alcuni pullman sia dalla sede provinciale che dalle diverse zone della provincia. Inoltre durante la Fest'Acli provinciale (che si terrà all'inizio dell'estate a Calvisano) sarà in calendario un incontro per riflettere su Expo e soprattutto sui temi che l'evento propone.

... continua da pagina 21

---

## CASCINA TRIULZA

Anche le Acli in qualche modo saranno presenti a Expo, attraverso Cascina Triulza. Gestita dall'omonima Fondazione, si tratta del centro gestito dalle realtà della società civile, un raggruppamento di numerose organizzazioni di rilevanza nazionale e internazionale. Nella cascina (una delle più grandi aree espositive all'interno del Sito e l'unico edificio – ristrutturato – preesistente in tutto l'Expo), il tema sviluppato sarà EXPIODing Energies to change the world: l'energia è rappresentata dall'uomo, la cui partecipazione alimenta l'energia per la vita. Fondazione Triulza si pone quindi quattro obiettivi:

- Dar voce a chi non ha voce
- Avere, vivere, tradurre esperienze
- Promuovere un protagonismo consapevole e partecipato
- Dialogare per costruire un futuro, interagendo con i Paesi e le Organizzazioni Internazionali

Il progetto della Fondazione Triulza mira inoltre a realizzare un'area dedicata al consumo consapevole.

---

sostenibile, dove da un lato sia salvaguardata la biodiversità, dall'altro, tutelati saperi, tradizioni e intere culture.

### Il gusto è conoscenza

Nutrirsi è certamente un atto necessario, ma può essere anche uno dei più gioiosi per l'uomo. E, soprattutto, il piacere del palato diventa strumento di conoscenza: i sapori e gli odori delle cucine internazionali raccontano la storia e le culture delle società del Pianeta. Un itinerario a cavallo tra manifestazioni culturali e degustazioni diffuse, dove oltre ai prodotti finiti trovano posto anche le tecniche di conservazione dei cibi, le diverse modalità di cottura, e le altre invenzioni finalizzate a modificare o mantenere i sapori.

### La forza della collaborazione: i Cluster

Questi spazi espositivi uniscono sotto lo stesso progetto architettonico Paesi accomunati dalla produzione di uno specifico alimento o da un determinato tema. All'interno di ognuno la storia degli alimenti è narrata con video, installazioni e mostre fotografiche.

I Cluster sono nove: Bio Mediterraneo: salute, bellezza e armonia | Cereali e Tuberi: vecchie e nuove colture | Isole, mare e Zone Aride: l'agricoltura e l'alimentazione delle zone aride | Frutta e Legumi | Spezie: il mondo delle spezie | Caffè: l'energia delle idee | Cacao: il cibo degli Dei | Riso: abbondanza e sicurezza.

avevano fatto credere insormontabile.

Un giorno feci una chiacchierata con **mia madre** su come la mia visione del mondo stesse cambiando, e lei mi disse una cosa che porterò nel cuore per tutta la vita. Mi guardò con gli occhi stanchi di chi ha provato dogmatismo da bastare per una vita intera, e mi disse: "Sono **stanca di odiare** le persone". In quel momento mi resi conto di quanta energia negativa richiedesse tutto quell'odio. Zak Ebrahim non è il mio vero nome. L'ho cambiato quando la mia famiglia ha deciso di tagliare i ponti con mio padre e cominciare una nuova vita. Perché, allora, dovrei **uscire allo scoperto** e mettermi potenzialmente in pericolo?

Be', è semplice. Lo faccio nella speranza che forse qualcuno, un giorno, costretto a usare la violenza, possa sentire la mia storia e rendersi conto che c'è un modo migliore. Che malgrado io sia stato sottoposto a questa ideologia violenta, intollerante, **non sono diventato fanatico**. Ho scelto invece di usare la mia esperienza per contrastare il terrorismo, l'intolleranza. Lo faccio per le vittime del terrorismo e per i loro cari, per il terribile dolore e le perdite che il terrorismo ha imposto loro. Per le vittime del terrorismo, parlerò apertamente contro questi atti insensati e condannerò le azioni di mio padre.

Io sono la prova che **la violenza non è intrinseca** alla religione o alla razza, e il figlio non è tenuto a seguire le orme del padre. Io non sono mio padre.

*Questo testo è tratto da un discorso che Zack ha tenuto a TED, delle conferenze dove esperti da tutto il mondo propongono idee e storie che vale la pena ascoltare e diffondere. Se vuoi vedere il video, il link è questo*  
[http://www.ted.com/talks/zak\\_brahim\\_i\\_am\\_the\\_son\\_of\\_a\\_terrorist\\_here\\_s\\_how\\_i\\_chose\\_peace?language=it](http://www.ted.com/talks/zak_brahim_i_am_the_son_of_a_terrorist_here_s_how_i_chose_peace?language=it)

## COSA TI MANCA PER ESSERE FELICE

Simona Atzori

“Perché ci identifichiamo sempre con quello che non abbiamo, invece di guardare quello che c'è? Spesso i limiti non sono reali, i limiti sono solo negli occhi di chi ci guarda”. Queste le parole di Simona Atzori, parole vere perché testimoniate con la vita. Simona è donna, ballerina, pittrice, sorella e figlia desiderata e amata. Simona è tutto questo prima di essere identificata come la ragazza senza braccia. Attraverso le pagine del suo libro lei si racconta, condividendo episodi della sua vita, emozioni, sogni, traguardi sudati e raggiunti che lasciano trasparire la sua tenacia, la forza, così come in certi momenti ammette la paura di ricordare il buio e la debolezza. La voglia di sorridere è l'arma che l'ha sempre salvata e difesa dagli sguardi invadenti della gente. Simona, sognatrice che ama la vita e fermamente convinta che la diversità, che caratterizza ogni essere umano, sia la più preziosa delle ricchezze. Sono proprio le differenze a renderci unici e speciali, a colorare la vita. Una domanda, insistente, esige una risposta dal lettore: “Cosa manca a te per essere davvero felice?”. Simona sembra aver già trovato la sua risposta: nulla.

Mondadori, 2014, Milano, pp. 189



Chiara Cò



## IL CIBO NELL'ARTE

Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol

Cinzia Zanetti



Da qualche settimana, Palazzo Martinengo ospita la mostra Il cibo nell'arte. Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol, esposizione che rappresenta un viaggio attraverso i secoli, un racconto delle tradizioni culinarie, della cultura del cibo e del suo rapporto con le arti figurative.

Una scelta tematica del tutto in linea con Expo Milano 2015, come sottolinea il curatore della mostra Davide Dotti.

Il percorso espositivo, ordinato secondo un criterio iconografico e cronologico, è suddiviso in dieci sezioni tematiche che indagano, tra gli altri aspetti, i mercati, le dispense, le cucine, numerosi generi alimentari e le tavole imbandite. Una sezione è interamente dedicata al cibo nell'arte del XX secolo; le opere, firmate da Campi, Ceruti, Guercino, Figino e molti altri, sono quindi accostate ai più recenti protagonisti dell'arte moderna e contemporanea come Magritte, De Chirico, Fontana, Manzoni, De Pisis, fino ai recentissimi Warhol, LaChapelle, Benedicenti e l'artista contemporanea Paola Nizzoli che per l'occasione ha creato un'installazione site specific che rappresenta la piramide alimentare.

Palazzo Martinengo, Brescia, fino al 14 giugno.



# Giacinto Tredici

il vescovo che benedisse le nostre origini

Salvatore Del Vecchio

**2°10'** L'incontro che il 24 novembre scorso le Acli bresciane hanno dedicato al ricordo di mons. Tredici e alla presentazione del libro di Maurilio Lovatti, intitolato *Giacinto Tredici Vescovo di Brescia in anni difficili*, dimostra **il legame** tuttora vivo – non solo delle Acli, ma dell'intero popolo bresciano – con il vescovo che ha guidato la Diocesi dal 1934 al 1964. Furono **gli anni** della dittatura fascista, della guerra, della resistenza, della ricostruzione democratica, della guerra fredda, delle divisioni intestine, dei contrasti violenti. Eppure



Mons. Tredici con don Agazzi

mons. Tredici riuscì a essere e rimanere un **punto di riferimento credibile** durante tutto il suo ministero episcopale, forte del suo costante richiamo al Vangelo e della sua profonda preparazione filosofica e culturale. Di questo legame col popolo ne è testimonianza il Consiglio comunale il quale, all'unanimità, nel concedergli la **cittadinanza bresciana** lo indicò come "l'equilibrato difensore del popolo a lui affidato, degli inermi, dei poveri, dei deboli contro la vendetta straniera, il portatore di una parola ispirata solo alla bontà, alla comprensione, al sentimento di fraterna collaborazione". Nato a Milano



il **23 maggio 1880**, venne ordinato sacerdote nel 1902 e ben presto diventò professore di filosofia e di teologia. Vicario generale della Diocesi di Milano nel 1930, l'anno successivo il cardinale Schuster lo nominò Arciprete del Duomo di Milano. È del **febbraio 1934** il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Brescia e il giorno dopo pranzò a Casa Industria con centinaia di poveri invitati dalla San Vincenzo. Nel 1937 iniziò le pubblicazioni il settimanale diocesano *La Voce cattolica*, in continuazione della *Voce del Popolo* soppressa dai fascisti nel 1926, con una funzione solo morale e religiosa. Il 6 novembre 1938 Tredici invitò il cardinale Schuster nel **Duomo di Rovato**, a presiedere la celebrazione eucaristica. Durante l'omelia il cardinale condannò le leggi razziali del regime, provocando la reazione dei **gerarchi fascisti**. Nel dicembre 1940 fu sequestrato un numero della *Voce cattolica* diretta da don Peppino Tedeschi, al quale il vescovo manifestò il suo "appoggio incondizionato". I suoi più stretti collaboratori parteciparono attivamente alla Resistenza e lui stesso, nel giugno del 1944, nominò il primo cappellano dei partigiani. **Anticipando il Concilio**, Tredici favorì il dialogo ecumenico e il coinvolgimento dei laici a livello di Sinodo diocesano. Dotato di un'eccezionale **coerenza interiore** e di coraggio nelle scelte, non fu mai succube dei potenti e dei ricchi. In occasione della sua morte, **don Agazzi**, su *Battaglie Sociali* del settembre 1964, scrisse che mons. Tredici "amò profondamente i lavoratori e ne sostenne le istanze, s'adoperò per il loro bene materiale senza mai stancarsi di additare loro i grandi ideali dello spirito".

**La situazione economica degli ultimi anni mi ha portato alla decisione di chiudere il negozio che gestisco da molto tempo. Ho 57 anni e la pensione è ancora lontana. Tuttavia ho sentito dire che è possibile avere un prepensionamento. È vero?**

## PATRONATO ACLI

sede provinciale  
via Corsica 165, Brescia  
tel. 030 2294011  
brescia@patronato.acli.it  
www.aclibresciane.it

Probabilmente lei fa riferimento all'indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale, già previsto da normative degli anni precedenti e prorogato con la Legge di Stabilità 2014. L'indennizzo spetta a coloro che cessano l'attività commerciale tra il 1/1/2012 e il 31/12/2016 e che sono in possesso dei seguenti requisiti: età superiore ai 62 anni se uomini e ai 57 se donne ed iscrizione da almeno 5 anni alla gestione commercianti Inps. Possono chiedere l'indennizzo: i titolari o coadiutori di attività commerciale al minuto sia in sede fissa sia ambulanti, gli esercenti attività di somministrazione al pubblico di bevande e alimenti e gli agenti e rappresentanti di commercio. È necessario restituire al Comune l'autorizzazione ed effettuare la cancellazione dalla Camera di Commercio. L'indennizzo (che decorre dal mese successivo alla presentazione della domanda) è pari al trattamento minimo di pensione (501,38 euro), spetta fino alla decorrenza della pensione di vecchiaia ed è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa. Per una verifica della sua situazione e ulteriori dettagli, le consiglio di rivolgersi al Patronato.

**MASSIMO CALESTANI**

## AD OGNUNO il suo ravvedimento

La Legge di Stabilità 2015 offre al contribuente nuove possibilità per regolarizzare i propri errori, ritardi o dimenticanze in riferimento al versamento dei tributi dovuti all'Agenzia delle Entrate e di tutte le omissioni riferite all'invio di dichiarazioni o comunicazioni obbligatorie, utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso.

La possibilità di ravvedere i propri debiti o dimenticanze nei confronti dell'Amministrazione finanziaria è prevista dal 1997. Fin da allora esistono infatti due tipologie di ravvedimenti:

**IL RAWVEDIMENTO BREVE**, che consiste nel versamento di una sanzione pari al 3% dell'imposta dovuta (1/10 del 30%) entro i 30 giorni;

**IL RAWVEDIMENTO LUNGO**, che consiste nel versamento di una sanzione pari al 3,75% dell'imposta dovuta (1/8 del 30%) oltre il trentesimo giorno, ma entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è commessa la violazione.

## CAF ACLI

sede provinciale  
via Spalto San Marco, 37 Brescia  
tel. 030 2409884  
caf@aclibresciane.it | www.aclibresciane.it

Già con il Decreto "Salva Italia" di fine 2011 è stata inserita l'agevolazione per il contribuente che intende ravvedersi in termini molto brevi (entro i 14 giorni dall'omissione) con l'istituzione del **RAWVEDIMENTO SPRINT**. L'agevolazione consiste nel versamento di una sanzione pari allo 0,2% giornaliero, se il ravvedimento è effettuato entro il quattordicesimo giorno.

Infine con la recente approvazione della Legge di Stabilità 2015 si istituiscono nuove tipologie di regolarizzazione, con lo scopo di agevolare i contribuenti nell'assolvimento degli obblighi tributari e di favorire l'emersione spontanea. Pertanto avremo anche un **RAWVEDIMENTO LUNGHISSIMO** che prevede il pagamento di:

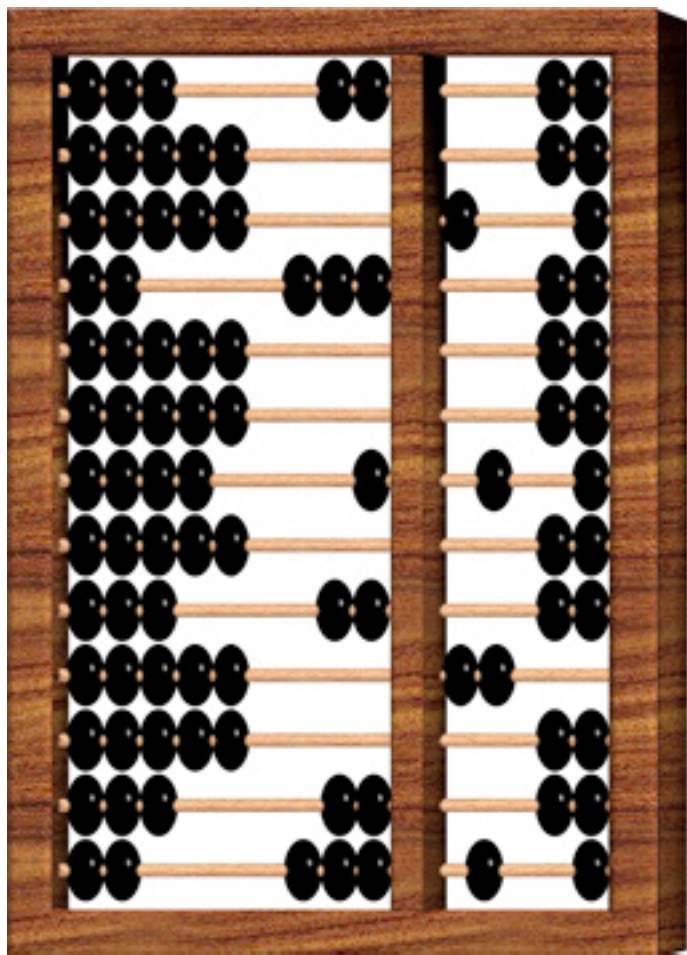
- sanzioni al 3,32% (1/9 del 30%), entro 90 giorni;
- sanzioni al 4,29% (1/7 del 30%), entro 2 anni (o seconda dichiarazione successiva);
- sanzioni al 5% (1/6 del 30%), oltre 2 anni (o oltre la seconda dichiarazione successiva).

Oltre alla sanzione vanno aggiunti all'imposta gli interessi calcolati giornalmente nella misura dello 0,5% (dal 1.1.2015), dell'1% (dal 1.1.2014) e del 2,5% (fino al 31.12.2013).

**MICHELE DELL'AGLIO**

# il casino

## Eliminare DISUGUAGLIANZE e HAPPY FEW



Il *World Economic Forum Annual Meeting 2015* che si è tenuto a metà gennaio in Svizzera, a Davos, con più di 2.500 partecipanti, tra politici, imprenditori, economisti provenienti da oltre 140 paesi, ha discusso sulle questioni più urgenti che il mondo si trova ad affrontare: temi chiave quali conflitti internazionali, povertà, salute e problemi ambientali.

Compito del Forum è stilare previsioni e individuare tendenze su macro-fattori economici e sociali. Un tema oggetto di ampia discussione ha riguardato l'inarrestabile crescita delle disuguaglianze sociali.

Dal rapporto pubblicato dal Oxfam (Oxford Committee for Famine Relief) emerge che, dal 2009 al 2014, l'1% della popolazione ha visto la propria quota di ricchezza mondiale crescere rapidamente al 48% e che, a questo ritmo, nel 2016 si supererà il 50%. Gli esponenti di questa élite avevano una media di 2,7 milioni di dollari pro capite nel 2014. Del rimanente 52% della ricchezza globale, quasi tutto era posseduto da un altro quinto della popolazione mondiale più agiata, mentre il residuale 5,5% rimaneva disponibile per l'80% del resto del mondo: vale a dire 3.851 dollari a testa, 700 volte meno della media detenuta dal ricchissimo 1%.

Oxfam chiede ai governi di adottare un piano di sette punti per affrontare la disuguaglianza: (1) contrasto all'elusione fiscale di multinazionali e individui miliardari; (2) investimento in servizi pubblici gratuiti, come salute e istruzione; (3) distribuzione equa del peso fiscale, spostando la tassazione da lavoro e consumi verso capitali e ricchezza; (4) introduzione di salari minimi e graduale adozione di salari dignitosi per tutti i lavoratori; (5) introduzione di una legislazione ispirata alla parità di retribuzione, e politiche economiche che prevedano una giusta quota per le donne; (6) reti di protezione sociale per i

più poveri, incluso un reddito minimo garantito; (7) un obiettivo globale di lotta alla disuguaglianza.

Può sembrare il libro dei sogni. ma Barak Obama intanto si è già impegnato, per gli ultimi due anni del suo mandato, a combattere queste disuguaglianze che colpiscono la classe media americana proponendo di adottare minori deduzioni fiscali e maggiori tasse sui guadagni di capitale per i ricchi, mentre sui redditi delle famiglie del ceto medio ha previsto maggiori deduzioni per i figli, con un saldo netto di oltre duecento miliardi di tasse a carico dei ricchi. Riuscirà nell'intento? Speriamo di sì. E speriamo, perché è indispensabile, che anche in Europa si adottino simili comuni strategie: per evitare incolmabili fratture sociali.

### LEGA CONSUMATORI

via Spalto S. Marco 37, Brescia  
tel. 030 2906091  
legaconsumatori@aclibresciane.it  
www.aclibresciane.it

FABIO SCOZZESI

## FEDERAZIONE ANZIANI E PENSIONATI

via Corsica 165, Brescia  
tel. 030 2294012  
segreteria@aclibresciane.it  
www.aclibresciane.it

28

LUCIANO PENDOLI

Il 2014 è stato l'anno dei Congressi per la Federazione Anziani e Pensionati delle Acli. I livelli nazionale, regionale e provinciale sono stati rinnovati con l'elezione dei nuovi membri delle Segreterie e dei Comitati. L'amico Giuseppe Delfrate è stato eletto nel comitato nazionale.

Il Congresso nazionale si è svolto a Trento dall'8 al 10 luglio, presenti 348 i delegati in rappresentanza dei 129.864 aderenti alla Fap in Italia. Per tre giorni si sono dibattute le tematiche riguardanti gli anziani, gli over 65: il 21 per cento della popolazione italiana. Il Comitato nazionale ha poi eletto la Segreteria e il nuovo segretario, il vicentino Serafino Angelo Zilio. La Fap Lombardia ha eletto come Segretario Giambattista Armelloni, già Presidente regionale delle Acli.

Brescia ha rinnovato i suoi organi eleggendo a novembre il Comitato composto da 15 membri che a sua volta ha eletto la Segreteria provinciale i cui membri sono Giuseppe

Delfrate, Giuseppina Rigosa, Mario Bertuzzi, Renzo Fracassi e Luciano Pendoli che è stato eletto Segretario provinciale della Fap bresciana.

La Fap è un ente relativamente giovane, infatti il Sindacato Pensionati e Anziani nasce nel 2008. La promozione per farsi conoscere, coinvolgendo le Zone e i circoli Acli, rappresenta uno degli obiettivi principali, insieme alla volontà di individuare i bisogni degli anziani e di favorire la loro partecipazione in prima persona alle attività dei circoli stessi.

Il Comitato nazionale della Fap ha approvato, a ottobre 2014, la piattaforma associativa e sindacale ovvero l'impegno della Federazione a essere protagonista dei territori e delle comunità locali. Un documento che ha lo scopo di individuare e meglio precisare la soggettività, la funzione e il ruolo socio-culturale e organizzativo di "sindacato nuovo" capace di attenzione e di proposta progettuale oltre che di rappre-

sentanza, per la popolazione adulta e anziana, a partire dai territori, da sempre punto di forza e di ricchezza della nostra realtà associativa.

I temi sui quali costruire piattaforme di rivendicazione saranno diversi. Già in questi giorni la Fap si è impegnata nel sostegno e nella promozione della proposta di legge che vuole integrare al minimo le nuove pensioni di inabilità. La proposta mira ad affermare il principio che accanto alle ragioni contabili devono trovare riconoscimento le ragioni che riguardano la vita di tutti. Con l'importo medio delle nuove pensioni contributive per invalidità, 173 euro mensili, non si permette alle persone di sopravvivere. Vogliamo che anche nel futuro sia sempre applicato l'art. 38 della Costituzione: "I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria".

cta

**CENTRO  
TURISTICO  
ACLI**

via Spalto S. Marco 37, Brescia  
tel. 030 44826  
cta@aclibresciane.it  
www.aclibresciane.it

**14 maggio  
SANTUARIO  
DELLA  
ANNUNCIATA**

€ 25

**9 giugno  
SACRA  
SINDONE  
(TORINO)**

€ 50



# circolando

## APERITIVO IN MUSICA al circolo Acli di Ponte Zanano

Aperitivo in musica? Cercate la pagina Facebook del circolo di Ponte Zanano e troverete un ricco programma di avvenimenti musicali.

Il Circolo Acli di Ponte Zanano si trova in una zona dove nel raggio di un km ci sono ben dodici bar di cui ben 4 nati in pochi mesi. Le condizioni di sopravvivenza del circolo erano in dubbio: calati i proventi, c'era il rischio della chiusura. Il direttivo ad agosto ha avviato con una spesa non indifferente il rifacimento completo del circolo bar con nuovo arredamento e nuova struttura.

I locali, con opportuni interventi volti a cercare particolari effetti di illuminazione, si prestano ora a serate musicali dal vivo: idea nata dal gestore in accordo con il direttivo.

Il terzo venerdì di ogni mese si organizza un evento a tema musicale con diversi ospiti a seconda dell'attività. Nell'ultimo evento si è vista la straordinaria partecipazione di Charlie Cinelli, il noto cantautore dialettale bresciano.

Il progetto, condiviso dal direttivo, non è solo quello di proporre degli eventi legati alla logica del profitto, ma anche di offrire al quartiere serate ed eventi di musica dal vivo (nel rispetto del vicinato). Vogliamo fare qualcosa di coinvolgente e diverso da quanto propongono gli altri locali.

Tutti possono partecipare come pubblico o proponendo eventi che siano in linea con il nostro progetto. L'obiettivo è anche quello di coinvolgere persone che non frequentano il bar o le nostre attività.

Il rinnovato bar recentemente inaugurato dal nostro parroco



don Giuseppe Belussi e dal prevosto di Gardone V.T. don Francesco Bazzoli offre ora anche occasioni e momenti di incontro serali per gruppi, oltre a prestarsi molto bene anche per le presentazioni editoriali (libri di storia locale, calendari ecc.). Questa svolta ha certamente contribuito a scongiurare una situazione di progressivo declino per un circolo che da qualche mese ha festeggiato i 50 anni di fondazione.

**OSVALDO GUERINI**

**28 giugno/  
12 luglio  
CALABRIA**

Aereo + pensione completa  
(includere bevande) Hotel \*\*\*\*

**€ 1250**



Castello di Scilla (Calabria)

## Il Vescovo e il suo popolo

com'è stato vissuto, nel tempo, questo rapporto? don Mario Benedini

Circola una vignetta simpaticissima sul Papa. Lo si vede di spalle. Riconoscibilissimo il profilo, mentre, con la sua borsa scura, cammina su uno sfondo luminoso. Le sue scarpe segnano delle orme che diventano cuori.

Mi ha colpito però **la solitudine** di Francesco in questo disegno. È il destino dei papi la solitudine? Lo stanno isolando, come fanno in modo macabro Soggi e compagnia? Non lo stiamo seguendo? Che succede? Vorrei tentare delle risposte scoprendo non tanto e solo la figura di Francesco, quanto il nostro essere Chiesa, il nostro essere popolo di Dio in cammino, quanto lo scoprire lo stile del percorso cristiano e sociale che stiamo percorrendo. Ci metterò un po' di tempo e vari interventi su *Battaglie Sociali*.

Tutto comincia a Roma con il sinodo dei Vescovi 2012 su *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede*. Fratel **Enzo Bianchi**, di Bose, sottolineava come nelle Chiese di antica cristianità si nota il diminuire di vocazioni e di fedeli. Subito dopo di lui, il cardinale Pengo (Tanzania) narrava come nel continente nero si registri uno straordinario numero di battezzati, sacerdoti, religiosi, catechisti, comunità di base. Il **cardinale Erdo** (Ungheria) descriveva i vari volti europei della scristianizzazione. Il **cardinale Gracias** di Bombay raccontava come l'Asia è un continente che sta vivendo le speranze e le gioie di una costante rinascita dello Spirito. Persino in quei luoghi ove si vive la persecuzione, la piccolezza, l'insignificanza.

Fatiche e riuscite gioiose sono state la costante testimonianza anche delle Chiese latino-americane. Il cardinale di Firenze, stupito, afferma: "più erano difficili le situazioni da cui i vescovi provenivano, più sereno era lo sguardo con cui si ponevano di fronte al futuro della Chiesa". I Padri europei avevano usato troppo spesso il **linguaggio del ripiegamento**. Dal sinodo 2012 alla elezione di Bergoglio il passo è breve. E non ce ne accorgevamo.

E l'elezione di Francesco ci interroga, preti e laici, su **come siamo "chiesa"** e su come "stiamo" nelle gioie e nelle fatiche del nostro tempo. Come facciamo "società", "politica". Domande che ogni pontificato affronta.

**Paolo VI**, nocchiero del Concilio Vaticano II, come pochi uomo di cultura, attento all'uomo e alla società, tentò con coraggio il dialogo con la modernità. Ma da questa fu schiacciato attraverso i mutamenti culturali e sociali nati nel '68.



**Giovanni Paolo II**, segnato dall'incontro con i totalitarismi del nazismo, del comunismo e poi del mondo capitalista, scelse di opporsi a difesa della persona contro ogni dittatura con uno sforzo di annuncio evangelico e di opposizione politica organizzata. Il pontefice, nel volgere degli eventi, fece distinzione tra coloro (vescovi e laici) che erano disposti a seguirlo nella lotta contro una modernità completamente fuori controllo, e chi sceglieva di non seguirlo su questa strada.

**Papa Benedetto** ha cercato di opporre all'invasione del secolarismo e dell'individualismo una visione culturale e profondamente spirituale del cristianesimo. Punto di partenza e di arrivo era il sogno di una testimonianza cristiana alternativa al mondo moderno che si pone sulla china dell'autodistruzione.

**Papa Bergoglio**, mi si scusi se semplifico, si allontana dalla logica dello scontro culturale con la modernità (senza negarla), e pone sull'orizzonte della chiesa la sfida della globalizzazione della indifferenza, vale a dire **una questione di incontro**, di prossimità ai poveri, un lasciarsi toccare dalle loro ferite e domande. All'esperienza storica della fede delle Chiese occidentali, affianca con una novità che affascina e stupisce alcuni e disorienta altri, la ricchezza delle Chiese latinoamericane. Africane e asiatiche.

Un'occasione storica ed ecclesiale straordinaria quella che stiamo vivendo: apre **orizzonti nuovi** che richiedono anche a noi ripensamenti che convertano i nostri modi scontati di pensare e di fare i cristiani, i cittadini e gli acclisti. Insieme vedremo come.

# Il Caf Acli è per tutti.

Norcini Pala Aesse Comunicazione

\*Costo da telefono fisso: 14,5 centesimi al minuto fascia alta, 5,7 centesimi al minuto fascia ridotta. Costo da cellulare: dipende da operatore.



## Specialmente per te.

Vieni al **Caf Acli**. Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo ogni giorno con cura e competenza delle questioni fiscali della tua famiglia.

**Siamo presenti in 20 sedi e in oltre 100 recapiti**

**Acli Service Brescia**

Via Spalto San Marco 37/bis - Brescia  
[caf@aclibresciane.it](mailto:caf@aclibresciane.it)

Chiedi informazioni al Numero Unico \*

**030 240 9884**



**CAF ACLI**

# SOCIALDENT<sup>®</sup>

STUDI DENTISTICI

La qualità non si  
*Svende!*



**15000**  
**GRAZIE**  
COME LE ORE  
PASSATE A  
LAVORARE CON VOI

**7000**  
**GRAZIE**  
COME LE PRESTAZIONI  
EFFETUATE NEL 2013

**25**  
**GRAZIE**  
come i professionisti  
al Vostro servizio

Dove tutte le prestazioni  
sono esenti da imposta  
di bollo

Dove tutti i  
finanziamenti sono  
senza interessi\*

*Convenzionato*



Auryn Comunicazione

Direttore Sanitario:  
Dott.ssa Donatella Rivetti  
Informazione sanitaria ai sensi  
della legge 248 (legge Bersani)  
del 04/08/2006

[www.socialdent.it](http://www.socialdent.it) | [www.socialdentmanerbio.it](http://www.socialdentmanerbio.it)

Rovato: Via del Campo, 10 - 030.7704475

Manerbio: Presso Villa Salute - Via Brescia, 87 - 030.9373819

\* Esempio rappresentativo del finanziamento. Importo totale del credito 10.000,00€\* Durata del finanziamento: 48 rate mensili da 208,34€ - TAN 0,00% (il TAN è da intendersi fisso per tutta la durata del finanziamento) TAEG 0,74%\* Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Promozione valida sino al 31/12/2014. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, prima di sottoscrivere il contratto, prendere visione di tutte le condizioni economiche contrattuali, facendo riferimento al documento denominato Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori.